

**PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI – Comune di Andria
CATTEDRALE DI S.MARIA ASSUNTA (DUOMO)**



La chiesa di Santa Maria Assunta è il duomo di Andria, e cattedrale della diocesi omonima.

La cattedrale fu fatta costruire da Goffredo d'Altavilla, signore di Andria, tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII secolo su una precedente chiesa, dedicata a san Pietro, precedente l'anno Mille e che oggi corrisponde alla cripta dell'edificio. Tale costruzione pre-normanna corrisponde all'attuale presbiterio ed aveva l'ingresso a mezzogiorno.

Nel 1063 il duomo fu ingrandito e furono aggiunte tre navate comunicanti tramite dodici pilastri con archi a tutto sesto tipici del romanico pugliese. Sull'ultimo pilastro a destra furono incisi quattro esametri, tutt'ora esistenti che recitano: "NON TIMET AERUMNA, TALEM SIBI VIRO; COLUMNAM / FABRICAT IN COELIS, GAUDE COMITISSA FIDELIS / VIR TIBI RICHARDUS, TU CONJUX NOBIS EMMA: / ILLE VELUT NARDUS, TU SICUT SPLENDIDA GEMMA".

I Normanni lasciarono la loro impronta qui vi è infatti la sepoltura della moglie del conte Riccardo d'Altavilla, Emma.

Anche gli Svevi, e precisamente Federico II fece seppellire due delle sue mogli: Jolanda di Brienne e Isabella d'Inghilterra, le cui sepolture sono attualmente collocate nella cripta, ma che un tempo invece erano ben in mostra all'esterno della cattedrale dove si ergevano due mausolei distrutti in seguito dagli Angioini nemici degli Svevi.

A metà del XIV secolo la chiesa fu saccheggiata dall'esercito del re Luigi I d'Ungheria e necessitò di alcuni lavori che si realizzarono nella prima metà del secolo successivo. Nel 1414, il duca di Andria Francesco del Balzo fece ampliare ulteriormente la cattedrale. Furono ingranditi il presbiterio, con la costruzione di un grande arco a sesto acuto che divide il basso presbiterio dall'alto presbiterio e fu edificato l'abside.

Nel 1440, il duca Francesco II Del Balzo ampliò la cappella di San Riccardo adornandola di bassorilievi in pietra locale raffiguranti scene della vita del santo.

Nel 1473, il vescovo Martino De Soto Mayor edificò una serie di cappelle laterali accanto alle due navate.

Il 13 febbraio del 1503 i tredici cavalieri italiani capeggiati da Ettore Fieramosca, giurarono nella cappella di San Riccardo: "Vittoria o Morte", prima della famosa Disfida di Barletta.

La cattedrale subì sostanziali modifiche nel Seicento, nel Settecento ed ancora nell'Ottocento, quando furono costruite la facciata ed il porticato esterno.

Sotto il presbiterio vi è una cripta di grande valore storico. Questa era la chiesa primitiva di Andria e sorgeva al livello stradale dell'epoca.

Qui nel 44 d.C. San Pietro nel suo viaggio verso Roma celebrò una messa evangelizzando la comunità allora pagana. Questo episodio in seguito fu rappresentato dall'inserimento sulla cuspide del campanile della cattedrale, non della solita croce ma di un gallo simbolo del santo. Il gallo serviva infatti ad indicare ai fedeli il luogo ove si trovava la chiesa di San Pietro. San Pietro, secondo la tradizione, prima di celebrare la messa di conversione dei cittadini, infranse una statua di argilla di una divinità pagana adorata dagli andriesi.

Nel 537 San Riccardo fu sepolto in un sarcofago di pietra con baldacchino sostenuto da colonne nell'antica chiesa. Il corpo del santo patrono rimase nella chiesetta di San Pietro sino al VIII secolo.

Questa chiesetta in seguito fu usata come ossario e totalmente riempita di scheletri e terriccio e fu quasi dimenticata fino ai primi del Novecento quando fu ripulita e riaperta al culto.

La facciata, progettata dall'architetto Federico Santacroce, fu realizzata, nella sua parte inferiore, nel 1844; la parte superiore fu ultimata nel Novecento sul modello romanico con rosone e monofore.

Il campanile che affianca l'edificio è frutto di due successive realizzazioni: esso sorge su una torre di epoca longobarda (VIII secolo), rimaneggiata dai Normanni.

L'interno della cattedrale è a tre navate con transetto (ove è una pregevole copertura lignea) e dieci cappelle laterali, cinque per lato, riaperte dopo i restauri del 2008. Oltre a queste, vi sono altre due cappelle. La prima è collocata nel transetto di sinistra, ed è chiamata popolarmente "*il cappellone*": è la cappella dedicata al santo patrono della città, san Riccardo, costruita verso la fine del XV secolo. Nell'arco della cappella e nei pilastri che lo sorreggono sono sedici formelle e dieci bassorilievi in pietra locale, che ricordano miracoli attribuiti al santo ed episodi della sua vita. Sulla destra del presbiterio vi è un'altra cappella, dedicata alla "*sacra spina*", una spina della corona di Gesù donata alla cattedrale da Beatrice d'Angiò nel giorno del suo matrimonio con il duca Beltrando del Balzo.

Nella chiesa si conservano poi importanti opere provenienti dal distrutto complesso conventuale delle benedettine, che affiancava la cattedrale: una pittura su tavola del XII secolo, raffigurante la cosiddetta "Madonna di Andria"; il portale del convento, addossato all'esterno a destra della facciata.

Dalla cappella della sacra spina si accede alla cripta, impostata a due navate con volta a crociera e colonne di spoglie, alcune senza capitello. In fondo vi è un altare addossato ad un pilastro di sostegno della volta. Sopra l'altare vi è un affresco raffigurante il Salvatore che con la mano destra benedice mentre con la sinistra sorregge un libro su cui è scritto: "Lux ego sum mundi et redemptor". Sempre nella cripta, all'ingresso vi sono le tombe di Jolanda di Brienne ed Isabella d'Inghilterra, mogli di Federico II del Sacro Romano Impero.

Esternamente a lato della Cattedrale è posta una lapide di marmo che ricorda l'evento della Disfida di Barletta e che recita: "In questo tempio il XIII febbraio MDIII prima di avviarsi al campo i tredici duce il Fieramosca vindici dell'onore italiano offeso a piè dell'ara propiziatoria stretti in un voto sacramentarono vittoria o morte".